

Covid e scuole chiuse, "Danno enorme, ecco come riaprire licei"

LINK: https://www.adnkronos.com/salute/2020/11/23/covid-scuole-chiuse-danno-enorme-ecco-come-riaprire-licei_Xdoq5YIDCJaGDSjdRXwO7L.html



Covid e scuole chiuse, "Danno enorme, ecco come riaprire licei" SALUTE (R O B E R T O BRANCOLINI/Fotogramma, Modena - 2020-09-02) p.s. la foto e' utilizzabile nel rispetto del contesto in cui e' stata scattata, e senza intento diffamatorio del decoro delle persone rappresentate Pubblicato il: 23/11/2020 19:17 Mentre oggi si pensa ad aprire le piste da sci, molte scuole restano sbarrate nell'Italia della seconda ondata. "Tutte le evidenze disponibili, però, ci mostrano che, se è pur vero che quando le scuole sono state aperte ci sono stati casi positivi al Sars-CoV-2 tra i ragazzi, questi sono stati prontamente controllati con un adeguato tracciamento dei contatti. E se asilo, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado vanno considerati servizi essenziali e tutelati, principalmente attraverso misure come igiene, mascherine, distanziamento e tracciamento, anche gli

alunni delle superiori hanno bisogno di andare a scuola: stiamo provocando un danno enorme ai ragazzi, costretti tutto il giorno e tutta la settimana davanti al video". Lo afferma all'Adnkronos Salute **Susanna Esposito**, professore ordinario di pediatria e direttore della Clinica pediatrica all'Azienda ospedaliera-universitaria di Parma. "Per gli operatori della scuola è fondamentale sempre l'uso della mascherina, che per i piccoli sotto i 6 anni può non essere usata. E' però importante che i genitori facciano restare a casa i bambini con febbre o con sintomi respiratori o gastrointestinali", avverte Esposito, esperta dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) nei Maternal, Neonatal, Child and Adolescent Health Research Network Working Groups e presidente di **Waidid** (Associazione mondiale per le malattie infettive i disordini immunologici). "Alle

elementari e alle medie l'uso della mascherina da parte dei ragazzi va previsto nei momenti di alta circolazione del virus - spiega la specialista - e sempre dove non c'è distanziamento. Comprendo il problema dei trasporti pubblici per i ragazzi del liceo, che vanno rafforzati, ma sottolineo come sia davvero fondamentale assicurare a questa età almeno una giornata in presenza, per mantenere un filo intatto di collegamento con insegnanti e compagni. Dunque se il problema è il liceo per ciò che riguarda i rischi extra-scolastici, con la circolazione dei ragazzi sui mezzi e il rischio di assembramenti prima e dopo la scuola, la soluzione è la didattica digitale integrata a rotazione in modo da evitare affollamenti". "Per i ragazzi la didattica a distanza esclusiva non è formativa, oltre che essere molto stancante - sottolinea Esposito - E fino a fine

febbraio di sicuro la situazione relativa alla circolazione di Sars-CoV-2 sarà impegnativa. Ecco anche perché qualche settimana fa abbiamo proposto i lockdown pulsati come strategie vincenti nel medio-lungo termine", con chiusure di 2 settimane alternate a periodi di semi-normalità. Ma di certo, secondo Esposito, non si può pensare di tenere i licei chiusi per mesi. "Occorre intervenire sulla scuola - precisa l'esperta - facendo tornare in classe tutti gli alunni delle medie, mentre per i licei la soluzione può essere quella di considerare un giorno a settimana in presenza, a rotazione, magari con scaglionamenti per quanto riguarda gli orari d'ingresso". Altra strategia utile a 'sopravvivere' all'inverno è quella di identificare un numero contenuto di compagni, che siano sempre gli stessi, con cui avere contatti extra-scolastici per studiare insieme. Una limitazione che, però, assicuri forme di socializzazione a una generazione di giovanissimi che stanno crescendo tra lockdown e didattica a distanza. "Non abbiamo una vita di riserva, e dobbiamo essere consapevoli dei danni psicologici, educativi e sociali che stanno subendo i nostri ragazzi", conclude Esposito. di Margherita Lopes

RIPRODUZIONE RISERVATA
© Copyright Adnkronos.